

## L'intervista

LAURA GARAVAGLIA  
insegnante e poetessa

# «La poesia, sogno che arriva al cuore delle cose»

In un mondo che sembra affrancarsi da lei, sordo alla bellezza della parola, la poesia rivendica con forza il proprio ruolo e - sorpresa - attira anche un pubblico che non è solo di addetti ai lavori.

Ne è prova il festival "Europa in versi", che si svolgerà a Como, venerdì e sabato, con la chiusura il 12 maggio. Giunto alla quinta edizione, il festival ha come fil rouge il tema "Ecopoetry: dall'emozione alla ragione" ed è organizzato da La Casa della Poesia di Como in collaborazione con l'Associazione Giosuè Carducci e l'Associazione Culturale e Musicale Studentesca Sant'Abbondio.

Nelle tre giornate, il palco del Carducci, Villa del Grumello e anche il Chiostro di Sant'Abbondio dell'Università degli Studi dell'Insubria, ospiteranno, a ingresso libero, eventi di varia natura e poeti, italiani e stranieri. (Info: [www.lacasadellapoesiadicom.it](http://www.lacasadellapoesiadicom.it) e via mail [lacasadellapoesiadicom@gmail.com](mailto:lacasadellapoesiadicom@gmail.com)). Ce ne parla Laura Garavaglia, socia fondatrice della Casa della Poesia di Como e anima del Festival.

**Signora Garavaglia, quali sono le novità di questa quinta edizione di "Europa in versi"?**

Il Festival presenta momenti eterogenei, per spettatori di diverse età. Abbiamo invitato una ventina di poeti, provenienti dall'Italia, dall'Europa e da tutto il mondo. Saranno loro i protagonisti, in contesti e in situazioni varie. Inoltre, in occasione

della quinta edizione, pubblicheremo un'antologia in cui raccoglieremo brani di grandi poeti che sono passati di qui e che hanno voluto dedicare componimenti poetici al nostro lago.

**La poesia vuole dimostrare di essere viva e uscire dagli scaffali delle biblioteche?**

Lo dimostra l'appuntamento d'esordio, alle 18.15 di venerdì, nella sede dell'Associazione Carducci. Apriamo infatti con un Poetry Slam organizzato dalla Lega Italiana Poetry Slam. È una coinvolgente "gara poetica" di fronte ad una giuria di spettatori, sorteggiati al momento. A gareggiare saranno otto tra i ni: Paolo Agrati, Tiziana Cera Rosco, il duo Eell Shous, Roberta Galbani, Elisa SB Orlando, Alfonso Maria Petrosino, Simone Savogin e Tusco. Special guest sarà Pierluigi Lenzi, mentre i Maestri di Cerimonia saranno Dome Bulfaro e Marco Borroni.

**Insomma, un inizio sprint...**

Sì e anche molto dinamico. La pratica del poetry slam viene dall'America e fortunatamente si sta diffondendo anche da noi, segno della voglia dei poeti di mettersi in gioco.

**Si continua poi, il giorno successivo, dalle 14.30, a Villa del Grumello.**

Sì e sarà una giornata in cui si intersecheranno stili e temi diversi. Non potevamo dimenticare il grande evento di Expo, appena iniziato. Del resto, se il cibo

nutre gli uomini, la poesia ne alimenta lo spirito. Piera Mattei ci presenterà un saggio dedicato alle metafore alimentari in Emily Dickinson, poi verrà presentato il poemetto gastronomico - mitologico di Tomaso Kemeny. Ascolteremo versi dedicati alla guerra e alla pace, alla solidarietà, ai diritti e tanti altri temi che costituiscono la nostra realtà e che entrano nella poesia.

**Il focus del Festival è sulla poesia contemporanea. Autori di paesi e culture diverse per un prezioso confronto?**

"Europa in versi" è un palcoscenico per la pluralità dei linguaggi. Ospitiamo autori italiani tra i più importanti di questi anni, come Maurizio Cucchi, Guido Oldani, Giovanni Tesio, ma anche ottimi poeti internazionali. La libanese Hanane Aad che leggerà i suoi versi sul tema dell'amore, ma anche il catalano Manuel Forcano, che propone componimenti incantati, sul mondo mediorientale. E poi si avvicenderanno l'inglese Peter Waugh, con una performance tra poesia, teatro e musica, i turchi Metin Cengiz e Müesser Yemay, l'estone Jüri Talvet, gli uruguaiani Julio Pavanetti, Anabel Villar. Molto interessante si annuncia la partecipazione delle giapponesi Mariko Sumikura e Taeko Uemura.

**Non solo poesia, però, al festival...**

Come detto, ci saranno anche occasioni di fusione tra le arti ma soprattutto, i reading si alterneranno a momenti musicali, grazie all'impegno di alcuni allievi del Conservatorio di Como, Miriam Rigamonti al pianoforte, Mariella Rigamonti al violino ed Emanuele Rigamonti al violoncello, e del Liceo musicale Teresa Ciceri di Como, con la partecipazione della soprano giapponese Mika Satake.

**Esì chiude in bellezza, il 12 maggio, con un incontro più tecnico...**

Alle 11, l'appuntamento è al chiostro di Sant'Abbondio nell'ateneo dell'Insubria. Qui il poeta e traduttore Davide Rondoni proporrà un incontro, sul tema "Mettere a fuoco la vita. Poesia e traduzione". Ci tengo a specificare che anche questo incontro, pensato in primis per gli studenti universitari, non vuole essere troppo tecnico ma aperto davvero a tutti. In più ricordo un momento sempre molto seguito che si terrà durante il festival, dalle 14.30 alle 16. Si tratta della Bottega della poesia. Il poeta e critico letterario Mario Santagostini gestirà un vero e proprio laboratorio di versi, fornendo aiuto e consigli critici a tutti coloro che, tra il pubblico, vogliono presentare i propri componimenti ad un vaglio autorevole. (Per partecipare, si può scrivere a [lacasadellapoesiadicom@gmail.com](mailto:lacasadellapoesiadicom@gmail.com)).

**Insomma, il festival come un viaggio tra emozione e ragione?**

Abbiamo voluto fare nostra la celebre frase di Tommaso Ceva, letterato e matematico del Ducato di Mantova, vissuto tra '600 e '700. Defini la poesia «un sogno fatto alla presenza della ragione» e anche nei nostri reading, partiremo dalla forza delle emozioni, per arrivare, attraverso i versi, al cuore d'oro delle cose. ■ **Sara Cerrato**

# Cultura e Spettacoli

MASSIMARIOMINIMO

A cura di Federico Roncoroni  
*Riflettere è faticoso; ecco perché molti preferiscono giudicare*  
José Ortega y Gasset

redcultura@laprovincia.it  
Tel. 031 582311

Cultura: Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it, Massimo Romanò m.romanò@laprovincia.it, Umberto Montin u.montin@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Pietro Berra p.berra@laprovincia.it, Spettacoli: Edoardo Ceriani e.ceriani@laprovincia.it, Nicola Nenci n.nenci@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Riccardo Bianchi r.bianchi@laprovincia.it, Lilliana Cavatorta l.cavatorta@laprovincia.it, Antonella Crippa (Lecce) a.crippa@laprovincia.it, Sara Baldini (Sondrio) s.baldini@laprovincia.it

## L'intervista

**LAURA GARAVAGLIA**  
insegnante e poetessa

### «La poesia, sogno che arriva al cuore delle cose»



In un mondo che sembra affrancarsi da lei, sordo alla bellezza della parola, la poesia rivendica con forza il proprio ruolo e - sorpresa - attira anche un pubblico che non è solo di addetti ai lavori.

Ne è prova il festival "Europa in versi", che si svolgerà a Como, venerdì e sabato, con la chiusura il 12 maggio. Giunto alla quinta edizione, il festival ha come fil rouge il tema "Ecopoetry: dall'emozione alla ragione" ed è organizzato da La Casa della Poesia di Como in collaborazione con l'Associazione Giosuè Carducci e l'Associazione Culturale e Musicale Studentesca Sant'Abbondio.

Nelle tre giornate, il palco del Carducci, Villa del Grumello e anche il Chiostro di Sant'Abbondio dell'Università degli Studi dell'Insubria, ospiteranno, a ingresso libero, eventi di varia natura e poeti, italiani e stranieri. (Info: www.lacasadellapoesiadicom.it e via mail lacasadellapoesiadicom@gmail.com). Ce ne parla Laura Garavaglia, socia fondatrice della Casa della Poesia di Como e anima del Festival.

**Signora Garavaglia, quali sono le novità di questa quinta edizione di "Europa in versi"?**

Il Festival presenta momenti eterogenei, per spettatori di diverse età. Abbiamo invitato una ventina di poeti, provenienti dall'Italia, dall'Europa e da tutto il mondo. Saranno loro i protagonisti, in contesti e in situazioni varie. Inoltre, in occasione della quinta edizione, pubblicheremo un'antologia in cui raccoglieremo brani di grandi poeti che sono passati di qui e che hanno voluto dedicare componimenti poetici al nostro lago.

**La poesia vuole dimostrare di essere viva e uscire dagli scaffali delle biblioteche?**

Lo dimostra l'appuntamento d'esordio, alle 18.15 di venerdì, nella sede dell'Associazione Carducci. Apriamo infatti con un Poetry Slam organizzato dalla Lega Italiana Poetry Slam. È una coinvolgente "gara poetica" di fronte ad una giuria di spettatori, sorteggiati al momento. A gareggiare saranno otto tra i maggiori poeti-slammer italia-

ni: Paolo Agrati, Tiziana Cera Rosco, il duo Eell Shous, Roberta Galbani, Elisa SB Orlando, Alfonso Maria Petrosino, Simone Savogin e Tusco. Special guest sarà Pierluigi Lenzi, mentre i Maestri di Cerimonia saranno Dome Bulforo e Marco Borroni.

Insomma, un inizio sprint... Si è anche molto dinamico. La pratica del poetry slam viene dall'America e fortunatamente si sta diffondendo anche da noi, segno della voglia dei poeti di mettersi in gioco.

**Sic continua poi, il giorno successivo, dalle 14.30, a Villa del Grumello.**

Si è una giornata in cui si intersecheranno stili e temi diversi. Non potevamo dimenticare il grande evento di Expo, appena iniziato. Del resto, se il cibo nutre gli uomini, la poesia ne alimenta lo spirito. Piera Mattei presenterà un saggio dedicato alle metafore alimentari in Emily Dickinson, poi verrà presentato il poemetto gastronomico - mitologico di Tomaso Kemeny. Ascolteremo versi dedicati alla guerra e alla pace, alla solidarietà, ai diritti e tanti altri temi che costellano la nostra realtà e che entrano nella poesia.

**Il focus del Festival è sulla poesia contemporanea. Autori di paesi e culture diverse per un prezioso confronto?**

"Europa in versi" è un palcoscenico per la pluralità dei linguaggi. Ospitiamo autori italiani tra i più importanti di questi anni, come Maurizio Cucchi, Guido Oldani, Giovanni Tesio, ma anche ottimi poeti internazionali. La libanese Hanne Azzeh leggerà i suoi versi sul tema dell'amore, ma anche il catalano Manuel Forcano, che propone componimenti incantati, sul mondo mediorientale. E poi si avvicineranno l'inglese Peter Waugh, con una performance

*A Como il festival in tre giornate "Europa in versi"*

tra poesia, teatro e musica, i turchi Metin Cengiz e Miesser Venyay, l'estone Jüri Talvet, gli uruguaiani Julio Pavanetti, Anabel Villar. Molto interessante si annuncia la partecipazione delle giapponesi Mariko Sumikura e Taeko Uemura.

**Non solo poesia, però, al festival...** Come detto, ci saranno anche occasioni di fusione tra le arti ma soprattutto, i reading si alterneranno a momenti musicali, grazie all'impegno di alcuni allievi del Conservatorio di Como, Miriam Rigamonti al pianoforte, Mariella Rigamonti al violino ed Emanuele Rigamonti al violoncello, e del Liceo musicale Teresa Cieri di Como, con la partecipazione della soprano giapponese Mika Satake.

**Esi chiude in bellezza, il 12 maggio, con un incontro più tecnico...**

Alle 11, l'appuntamento è al chiostro di Sant'Abbondio nell'ateneo dell'Insubria. Qui il poeta e traduttore Davide Rondoni proporrà un incontro, sul tema "Mettere a fuoco la vita. Poesia e traduzione". Ci tengo a specificare che anche questo incontro, pensato in primis per gli studenti universitari, non vuole essere troppo tecnico ma aperto davvero a tutti. In più ricordo un momento sempre molto seguito che si terrà durante il festival, dalle 14.30 alle 16. Si tratta della Bottega della poesia. Il poeta e critico letterario Mario Santagostini gestirà un vero e proprio laboratorio di versi, fornendo aiuto e consigli critici a tutti coloro che, tra il pubblico, vogliono presentare i propri componimenti ad un taglio autorevole. (Per partecipare, si può scrivere a lacasadellapoesiadicom@gmail.com).

**Insomma, il festival come un viaggio tra emozione e ragione?**

Abbiamo voluto fare nostra la celebre frase di Tommaso Ceva, letterato e matematico del Ducato di Mantova, vissuto tra '600 e '700. Definì la poesia «un sogno fatto alla presenza della ragione» e anche nei nostri reading, partiremo dalla forza delle emozioni, per arrivare, attraverso i versi, al cuore d'oro delle cose. ■ Sara Carrato

## Liguori, una vita al piano Quando il jazz si fa storia

«Confesso che ho suonato», pubblicata da Skira, è l'autobiografia, raccolta da Agostino Matranga, di Gaetano Liguori. Questo libro (pagg. 224 - 16 euro) non racconta solamente le vicende e la musica di uno dei più celebri e popolari pianisti jazz italiani, ma è soprattutto la testimonianza sugli ideali di una generazione. Cresciuto nella Milano della contestazione e dei movimenti studenteschi, Gaeta-

no Liguori ha incarnato con entusiasmo la figura dell'artista militante, vivendo e traducendo in musica quasi cinquant'anni di storia italiana. Si ritrovano in questo excursus storico il "cercato alternativo", che ha portato nuove forme di cultura in ogni angolo della Penisola, e la solidarietà internazionalista passando dal rapporto con altre forme artistiche, quali teatro, cinema e poesia, all'approfondimen-

to delle civiltà non Occidentali. La musica di Gaetano è riconoscibile, apparentemente è sempre la stessa, ma in realtà diversa nella successione di scale, arpeggi, armonie, temi e cluster. Non è mai fine a se stessa, bensì sempre creativa e tesa a "trasmettere un messaggio". È sempre finalizzata a un proprio codice estetico: onestà intellettuale, concentrazione, esercitazione e improvvisazione. Fra



«Confesso che ho suonato»

successi e sconfitte, che fanno parte della storia di una generazione, l'artista ha vissuto il suo tempo intensamente.

«La musica - dice Liguori nel libro - è sempre stata lo specchio del contesto sociale in cui è nata, i musicisti aderendo a idee politiche e sociali sono sempre stati l'espressione del tempo in cui operavano. Nelle scelte musicali e negli stili di vita».

In questa autobiografia si passa disinnvolatamente dall'amore per la musica alla passione per la politica e ai viaggi di solidarietà in Eritrea, Senegal, Sahara, Nicaragua, Gerusalemme, Sarajevo, Beirut, Bagdad e Damasco. È la narrazione di un'intera esistenza dedicata oltre che al-

l'impegno politico alla ricerca costante di una spiritualità che, lontana da pregiudizi ideologici, ha saputo nell'arco degli anni porsi in discussione senza tradire mai i propri valori. Mediante aneddoti, amori, incontri personali ed esclusivi Gaetano narra l'avventura di una vita.

È una testimonianza del passato, del presente e del futuro, che mette a fuoco momenti talvolta nostalgici dai quali nasce il rispetto per il passato e l'interiorizzazione dei valori universali, che sono alla base della democrazia. Gaetano Liguori ha ricevuto vari premi e onorificenze, fra le quali recentemente l'"Ambrogino d'oro" (Milano, Teatro Dal Verme, 7 dicembre 2013). ■ Alberto Cina